

EUCARESTIA E FEDE

Questo incontro settimanale con Te, Signore,
ci dà conforto pur nella sua semplicità.
Esso è legato alla storia quotidiana che viviamo,
in una terra piena “*di serpenti, di scorpioni*” e di paure.
Non possiamo isolarlo tra queste quattro mura!

Il senso di questo pane e di questo vino
è quello di fare “un sol corpo” di tutta l’umanità;
è quello di vincere la resistenza di ciò che è vecchio,
e fare irrompere nella storia l’inaspettato e il diverso.

In noi c’è troppa durezza di cuore, Signore;
c’è l’incapacità a capire
che dentro le vecchie pareti del mondo
fermenta la novità e ci sono sorgenti segrete.

Tu non hai abbandonato la storia,
noi lo crediamo!
... anche se la nostra fede è ostacolata da tante “evidenze in contrario”,
perché certe evidenze dicono vecchiaia, non novità,
perché certe evidenze dicono ferocia, non mitezza,
perché certe evidenze dicono divisione, non unione,
perché certe evidenze dicono morte, non resurrezione,
perché certe evidenze dicono pane e vino, non la Tua presenza!
Chi vuol camminare con queste evidenze,
rimane prigioniero del passato.

Per creare un futuro più bello, bisogna credere
che Tu sei presente tra noi col Tuo amore,
che sei impegnato con noi nel cammino di liberazione.

Celebrare questo rito è celebrare la storia di tutti;
potremmo celebrarlo col giornale al posto del messale,
perché la nostra storia si deve saldare con la Tua,
che vuole il pane e il vino per tutti,
cioè giustizia, gioia, uguaglianza, pace per tutti.